

Tutti colpevoli



(Servizio a pagina 3)

Dal Palazzo di Vetro definite "inaccettabili" le parole del vice presidente del Senato

L'Onu contro Calderoli: "Affermazioni scioccanti"

Il portavoce dell'Alto commissario Onu per i Diritti Umani interviene sugli insulti al ministro dell'Integrazione. Maroni; "Soliti noti". Ft, Italia si liberi dei politici razzisti. Kyenge: "Servono regole"

ROMA - "Il caso è chiuso", continuano a ripetere dalla Lega. Ma le offese razziste di Roberto Calderoli al ministro Cécile Kyenge continuano a scandalizzare, e non solo in Italia. Ieri è stato l'Alto commissariato Onu per i diritti umani a definire "scioccanti" e "inaccettabili" le parole del vice presidente del Senato che dal palco di un comizio paragonò la prima ministra nera della storia italiana a un orango.

- Un'affermazione assolutamente scioccante per chiunque la faccia - ha dichiarato il portavoce dell'Alto commissario, Rupert Colville - ma lo è ancora di più se a formularla è una persona che è stata ministro del governo in passato e che ha un ruolo importante. La forte reazione in Italia, anche tra politici di alto livello, è incoraggiante - ha aggiunto Colville - ma ciò non toglie che si tratti di affermazioni assolutamente inaccettabili.

(Continua a pagina 6)

PRESENTATO IN SENATO LA RICERCA DI TONI RICCIARDI

Una bella storia di italiani nel mondo



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Relazioni produttive

CARACAS - Relazioni produttive e armoniche. A questo aspira gli Stati Uniti. La portavoce del Dipartimento di Stato nordamericano, Marie Harf, facendo riferimento alle polemiche continue tra il colosso del nord ed il Venezuela, ha sottolineato che il desiderio del suo Paese è quello di avere relazioni produttive almeno su temi di interesse mutuo. Ad esempio, terrorismo e traffico di droga. Ha poi sottolineato che la candidata americana ad Ambasciatrice all'Onu, le cui dichiarazioni hanno provocato la risposta energica del presidente Maduro, gode della stima del presidente Obama. Quindi ha confermato il colloquio telefonico tra il Segretario di Stato, John Kerry, e il ministro degli Esteri, Elias Jaua, ma ha smentito la ricostruzione fatta dal quotidiano spagnolo "ABC".

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Nuoto, Azzurri a caccia di medaglie

CASO ABLYAZOV

Alfano non si tocca, Letta rilancia su nuova fiducia

ROMA - Con 226 no, 55 sì e 13 astensioni il Senato salva Alfano dalla mozione di sfiducia presentata da Sel e Cinque Stelle.

(Continua a pagina 6)

CASO OMAR

Lady torna in Usa, ora estradizione in salita

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ric.L. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Presentato in Senato
il testo di Toni Ricciardi
"Associazionismo
ed Emigrazione – Storie
delle Colonie Libere
e degli Italiani in Svizzera".
Il Senatore Micheloni:
"Una ricerca che getta
luce sull'importante
storia dell'emigrazione
e dell'associazionismo italiano
e che acquista valore particolare
a fronte del ruolo del nostro
paese verso i migranti"*



Una bella storia di italiani nel mondo

Lorenzo Di Muro

ROMA:- Il Senatore Claudio Micheloni, presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero e della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera, ha presenziato la conferenza nella quale sono stati annunciati i festeggiamenti per il settantesimo anniversario della FCLIS (Federazione delle Colonie Libere in Svizzera) in concomitanza alla presentazione del libro di Toni Ricciardi "Associazionismo ed Emigrazione – Storie delle Colonie Libere e degli Italiani in Svizzera".

Teatro della conferenza stampa - tenutasi nella giornata di giovedì 18 Luglio - è stata la sala Nassirya del Senato italiano, che ha visto la presenza, oltre che dell'Onorevole Micheloni e dell'autore Ricciardi, di Monsig. Giancarlo Perego, Direttore della Fondazione Migrantes, del Prof. Sandro Cattacin, dell'Università di Ginevra, e di Luigi Mascilli Migliorini, Professore dell'Università "l'Orientale" di Napoli. Nonostante le difficoltà organizzative, derivanti dalla contemporanea e straordinaria riunione di gruppo che ha tenuto impegnato il Partito Democratico, Claudio Micheloni ha annunciato l'apertura del congresso FCLIS dal 4 al 6 ottobre presso Dietikon (Zurigo), che prenderà le mosse dalle testimonianze prodotte tramite l'opera del Dott. Ricciardi. Nell'introdurre il testo della ricerca, il Senatore ha posto l'accento sull'importanza del gettare luce su questo decisivo tassello di storia dell'emigrazione dal Belpaese, concentrandosi sul ruolo delle Libere Colonie. Inizialmente nate come centri di resistenza antifascista e gradualmente trasformatesi in punto di riferimento per la comunità italiana, hanno perseguito il fondamentale obiettivo di migliorare le condizioni dei lavoratori e della comunità in generale. Basti pensare che dopo la sua fondazione, avvenuta nel 1943, tale fu il successo che ben presto le colonie crebbero vorticosamente fino a 120, contando decina di migliaia di iscritti.

**Toni Ricciardi
Associazionismo
ed emigrazione.
Storia delle Colonie Libere
e degli Italiani in Svizzera**

Una pagina poco nota dell'emigrazione italiana dell'ultimo secolo, così come poco conosciuta è la storia della tragedia di Mattmark del 1965 che coinvolse 59 italiani.



Con estrema lungimiranza ed acuto occhio critico, il Senatore ha in seguito sottolineato le difficoltà che incontra attualmente la FCLIS, in particolar modo per quanto riguarda l'apertura e il coinvolgimento dei giovani, fermo restando l'esempio di integrazione che ha costituito e continua a costituire in Europa: "Parlare di questa storia in Italia è molto importante, poiché riflette la situazione che viviamo oggi nel nostro paese - ha affermato - la politica di integrazione degli italiani in Svizzera, dopo la fine dell'ondata delle votazioni xenofobe negli anni '70, costituisce uno degli esempi più positivi attuati in Europa. In questo senso, il Senatore si è poi espresso in relazione alle offese ricevute dal ministro Kyenge nei giorni scorsi, paragonandole, seppur con le dovute peculiarità, alle discriminazioni di cui gli italiani sono stati oggetto per decenni. Ha dichiarato con fermezza che: "il fatto che il Vicepresidente del Senato si permetta di esternare queste elucubrazioni ci ferisce profondamente sul piano personale, prima che istituzionale". L'intervento del Senatore Micheloni si è concluso con un'esortazione ad avviare una politica di integra-

zione ad indirizzo unitario e quindi nazionale, come accade in Svizzera a livello federale, nonostante le forti autonomie territoriali. La parola è poi passata a Monsig. Perego, che si è concentrato sulle tre parole chiave concernenti l'associazionismo che emergono dalla lettura del libro di Ricciardi: "è un libro che aiuta a leggere un passaggio importante dell'associazionismo e dell'emigrazione, prima dal 1925 e poi dal momento della nascita della FCLIS nel '43". -Libertà, innanzitutto, come resistenza antifascista e educazione al rispetto di tutti i tipi di libertà - ha spiegato - in secondo luogo partecipazione, ovvero, storia associativa sul piano sociale e politico, animata da ideali di pace e giustizia sociale (concetti ricordati, non a caso, nel primo articolo dello statuto della federazione) nei riguardi della comunità locale, come dimostrato dal sorgere delle colonie libere in ben 120 città svizzere. Infine la cittadinanza, nella sua concezione transnazionale e globale, che riflette il desiderio di costruzione di una comunità responsabile nei confronti della terra e del popolo di adozione. Monsig. Perego ha quindi eviden-

ziato come questi tre fattori - veicolati dall'associazionismo della Colonia e delle Missioni cattoliche presenti in terra elvetica, che insieme raccontano una "storia di collettività e libertà, di partecipazione attiva e cittadinanza, di soci e fedeli attivi nella difesa di ideali comuni" - siano fondamentali nella "costruzione del bene comune: è una bella storia di italiani nel mondo, una testimonianza unica di partecipazione, associazionismo e modello di assistenza innovativa".

Il prof. Cattacin, esperto in Sociologia e Migrazione, ha invece messo in luce come questo fenomeno storico sia sotto analizzato, in quanto il grande lavoro di ricerca storiografica che ha impegnato l'autore, tanto negli archivi Social di Zurigo, quanto attraverso fonti e testimonianze dirette.

Associazionismo ed emigrazione perciò rapportano ed uniscono a doppio filo la storia di ciò che avviene in Svizzera e allo stesso tempo in Italia in questi anni: il connubio tra "grande industrializzazione ed emigrazione massiccia, in gran parte italiana".

-È un libro da leggere - prosegue poi - scritto in un modo che piace, un romanzo storico che rappresenta, anche se ciò non costituisce precisamente il suo fine, un affresco degli ultimi 60 anni dei nostri due paesi.

-La colonia libera, nelle sue fasi iniziali, riflette antifascismo - illustra il Professore - per poi passare ad una fase di sindacalizzazione (durante gli anni '50 e '60), che coincide con il contesto svizzero dell'epoca di chiusura della rappresentanza, diventando infine associazione volta all'effettivo godimento dei diritti che discendono dalla cittadinanza e quindi assumendo il ruolo di stabilizzatore identitario e di mediatore tra società.

Il testo, inoltre, va letto in relazione alla questione odierna derivante dall'associazionismo arabo, oggi te-

muto a seguito dell'Undici Settembre, poiché dimostra l'importanza dell'avvio del dialogo e la difficoltà nel cambiare atteggiamento verso la migrazione. Emblematico, in questo senso, come l'effetto della tragedia della diga di St. Margrethe abbia mutato la percezione degli italiani in Svizzera: un "risveglio" per il paese d'oltralpe, per cui le politiche verso i lavoratori stranieri cominciarono la loro traiettoria d'integrazione.

Il prof. Mascilli, Ordinario di Storia Moderna, ha esordito dando particolare risalto all'originalità che traspare dalle pagine del testo, nonostante l'emigrazione vada oggi "di moda per la ricerca storica". Il ragionamento del Professore fa leva sul contributo che l'opera apporta al metodo con il quale ci avviciniamo oggi in Italia al fenomeno, relativamente nuovo, di immigrazione di massa. Secondo Mascilli l'emigrazione transoceanica ha acquisito nella storiografia contorni e caratteri quasi "mitici", tralasciando di raccontare esperienze storiche, come ha invece fatto Ricciardi, "scomode perché dietro casa". Approfondendo quest'ultima dichiarazione, il docente ha fatto presente come queste storie interpellino il periodo della ricostruzione post bellica, laddove spesso si dimentica che il periodo del boom economico ha comportato momenti di sofferenza per larghe fasce della collettività, soprattutto meridionale. Il relatore ha infatti sottolineato come una volta che il flusso di emigrazione si stabilizzò, la maggior parte degli emigranti fosse originaria del Sud. Hanno concluso la presentazione le parole di un visibilmente emozionato Toni Ricciardi, che ha ricordato con grande acume come la ricerca ed il racconto dell'emigrazione costituiscano un terreno d'indagine fondamentale per il completamento del nostro quadro storico di riferimento, utile anche alla comprensione e risoluzione dei problemi che affliggono la società attuale.

CASO RUBY

Nicole Minetti, igienista, politica e showgirl ha sempre tenuto testa ai pm

MILANO - Per lei la condanna non poteva essere altro che la "degnata conclusione di questa inverosimile storia". Storia, quella dei presunti festini a luci rosse ad Arcore, di cui lei sarebbe stata una della protagoniste. Festini su cui, tra l'altro, ha chiesto lumi sperando "che qualcuno un giorno riesca a spiegarmi che cosa ho fatto di così straordinariamente terribile". Nicole Minetti è rimasta sempre uguale a se stessa. Sebbene negli ultimi due anni e mezzo sia stata bersagliata da gravi accuse, non ha mai cambiato versione e ha sempre tenuto duro. E in aula, davanti ai giudici, non solo si è difesa ma ha tentato di smontare il Rubygate buttandola sul sentimentale e ricordando che quello da lei provato per Silvio Berlusconi fu "amore vero".

Prima ballerina e showgirl del piccolo schermo, poi igienista dentale al San Raffaele e del Cavaliere, e poi ancora, grazie a lui, e pare anche a Don Luigi Verzé, consigliere regionale della Lombardia, Nicole Minetti, dopo essere passata per le forche caudine del processo Ruby e aver lasciato la politica, è ritornata a fare serate in discoteca e a far parlare di sé per i suoi flirt. Tra le 'prede' preferite dei fotografi e di quel 'circo' che ruota attorno al gossip, la prorompente 28enne romagnola, uscita dal Pirellone sembra essersi già reinventata una professionista. O meglio: sembra essere ritornata al suo antico mondo, quello che l'aveva vista tra le ragazze del corpo di ballo di Colorado Café, dimostrando di sapere ancora cavalcare l'onda della notorietà acquisita, anche suo malgrado, nelle aule di giustizia per via di quelle serate trascorse a villa San Martino con una schiera di giovani tra cui la bella, e soprattutto non ancora maggiorenne, Rubacuori.

Eppure per lei la pena, 5 anni in primo grado, inflitta dal tribunale di Milano per induzione e favoreggiamento della prostituzione - anche se esce assolta dalle accuse riguardanti la prostituzione minorile, e quindi Ruby, è di quelle che pesano. L'ipotesi dei pm, ritenuta valida dai giudici, è che lei sarebbe stata una sorta di "tenutaria", per dirla con le parole usate in requisitoria, che organizzava le feste ma soprattutto gestiva i compensi, trasformati anche nell'affitto gratuito degli appartamenti nel residence di via Olgettina, delle ragazze ospiti alle serate. Accuse davanti alle quali, questo è quel che ha lasciato percepire, non si è quasi mai scomposta, bruciando anche lungo la strada del procedimento due avvocati ai quali ha revocato il mandato, quando era corsa la voce che la linea difensiva poteva essere diversa da quella del Cavaliere. Accuse che ha respinto al mittente ritenendo si basino, così ha detto nelle sue dichiarazioni spontanee, "solo su un teorema privo delle indicazioni di concreti fatti di reato, fondato su un malcelato moralismo". Moralismo che, tra l'altro, non è proprio nelle sue corde. Basti pensare alla reazione, dopo la testimonianza in Tribunale della sua ex amica Melania Tumini che aveva descritto cene a base di 'bunga-bunga' definendole "allucinanti": "non provo vergogna, né imbarazzo", aveva assicurato nei corridoi del Palagiustizia l'allora consigliere regionale. In una delle intercettazioni, una di quelle passate alla storia dell'inchiesta e dei processi, l'allora esponente del Pdl, però, diceva di volere "un attimo briffare" la sua amica Melania sulle "varie tipologie di persone" che avrebbe incontrato a Arcore: "ne vedrai di ogni. C'è la zoccola, c'è la sudamericana che non parla italiano e viene dalla favola, c'è quella un po' più seria, c'è quella via di mezzo tipo Barbara Faggioli e poi ci sono io che faccio quello che faccio". Sempre a quel tempo - in pieno periodo di bagordi a casa di colui con cui pensava di avere "una relazione esclusiva", un legame di "amore vero" e che al telefono chiamava "love of my life" - aveva confidato all'ormai ex amica che Villa San Martino era anche "un'occasione di divertimento" e che, d'altronde, "non faceva nulla di male". Un "nulla di male" per cui ora è stata condannata a cinque anni di carcere.

I giudici hanno riconosciuto che a villa San Martino quelle che andavano in scena non erano proprio "cene eleganti" ma serate 'hot' per "soddisfare il piacere" del padrone di casa

Sette anni di carcere a Fede e a Mora cinque a Minetti

Fede e Mora da feste al processo, amici-nemici

MILANO - Uno ha fatto 'outing' e per definire quanto è accaduto ad Arcore ha parlato di "dismisura, abuso di potere e degrado". L'altro, invece, non ha mai cambiato rotta: a casa di Silvio Berlusconi nessuna "nudità, né balletti osceni, né minorenni come vittime sacrificali, né tantomeno rapporti sessuali alla presenza di chiunque". Erano amici Lele Mora ed Emilio Fede ai tempi delle serate a villa San Martino. Ora, però, da coimputati nel processo sul caso Ruby, sembrano quasi nemici. Distanti nella loro difesa e nelle loro versioni sulle feste nelle residenze dell'ex premier Silvio Berlusconi. Mora, infatti, quattro giorni dopo la condanna a sette anni di reclusione per il Cavaliere nel processo gemello, ha fatto una sorta di mea culpa. Dichiarazioni spontanee lontane mille anni luce da quella lettera inviata una settimana prima da Fede al Tribunale. In una paginetta l'ex direttore del Tg4, senza presentarsi davanti ai giudici, non solo ha respinto le accuse al mittente, ma ha anche voluto scrollarsi di dosso quanto detto sul suo conto dai pm nella requisitoria. Ha ricordato ai magistrati che deve sempre valere la presunzione di innocenza, ripercorrendo le parole usate dagli inquirenti che hanno paragonato il suo ruolo e quello di Mora con le ragazze a quello di "assaggiatori di vini pregiati", parlando anche di "scene orgiastiche" e "situazioni bacchiche". Due diversissime 'parabole processuali', dunque, con Mora che ha in qualche modo ammesso comportamenti almeno eticamente sbagliati e con il Fede fermo sulle sue posizioni, che poi coincidono con quelle di Berlusconi.

to responsabile di tutti i reati, Fede, invece, è stato assolto dall'induzione della prostituzione minorile così come Nicole Minetti alla quale sono stati cancellati, "per non aver commesso il fatto", l'induzione alla prostituzione delle 33 ragazze ospiti alle feste e l'induzione e il favoreggiamento della prostituzione minorile e cioè di Ruby. Inoltre per Fede e Mora è stata dichiarata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e da qualunque incarico che abbia a che fare con minori, mentre per Minetti l'interdizione dai pubblici uffici è stata dichiarata per cinque anni.

Quanto alle giovani parti civili - "è stata ristabilita la nostra dignità", hanno affermato - a parte la liquidazione delle spese legali, il loro risarcimento dovrà essere definito in sede civile. Accanto a ciò il collegio ha disposto la trasmissione degli atti ai pm affinché valutino "gli indizi di reità ravvisati" in riferimento a 33 persone, tra cui Berlusconi, i suoi legali Nicolò Ghedini e Piero Longo, e la stessa Ruby, "con particolare riguardo a quanto accaduto il 6-7 ottobre 2010" (giorno del misterioso e ormai noto interro-

gatorio della stessa Ruby davanti a "Lele", l'"avvocato" e a "un emissario di Lui") e al "15 gennaio 2011": era il giorno dopo la raffica di perquisizioni alle ragazze e alcune di loro, poi retribuite stabilmente con 2.500 euro mensili, vennero convocate ad Arcore per le indagini difensive. Il sospetto è che l'allora capo del Governo, in concorso con gli avvocati, abbia 'addomesticato' la testimonianza della 'bella' Rubacuori ("fingiti pazzo e ti coprirò d'oro", aveva detto al telefono riportando le parole del Cavaliere) e di alcune delle altre ragazze. Per altri, il cui nome è tra quelli dell'elenco riportato nel dispositivo, si profilerebbe solo il reato di falsa testimonianza. Si tratta comunque solo di ipotesi perché a chiarire i termini della questione e a fornire lumi alla Procura saranno solo le motivazioni del Tribunale che saranno pronte entro 90 giorni. Nicole Minetti, la cui posizione, come hanno spiegato i suoi difensori Pasquale Pantano e Paolo Righi, è stata ridimensionata ("non più la maitresse di un bordello come sosteneva la Procura"), ha dichiarato di essere "soddisfatta" per l'assoluzione da tre capi di imputazione e allo stesso tempo è "stupefatta per la pena eccessiva". Per Gianluca Maris e Nicola Avanzi, legali di Mora, è stato "un giudizio pesante, non quello che ci aspettavamo. Non siamo riusciti a evidenziare la differenza di posizione del nostro assistito", mentre per la loro collega Alessandra Guarini, avvocatessa di Fede, "il mio cliente è la vittima, i colpevoli sono quelli che hanno mentito". Il prossimo appuntamento sarà il processo in appello. (ANSA).

RUBYGATE

Con gli atti al pm si complica la posizione del Cav.

MILANO - Si potrebbe profilare una indagine per corruzione in atti giudiziari nei confronti di Silvio Berlusconi, dei suoi avvocati Nicolò Ghedini e Piero Longo, di Ruby, e di alcune delle altre persone per le quali il Tribunale, nella sentenza con cui sono stati condannati Emilio Fede e Lele Mora a sette anni di carcere e Nicole Minetti a cinque, ha disposto la trasmissione degli atti alla Procura di Milano. Trasmissione di atti che è "davvero surreale", dicono subito i legali di Berlusconi, Ghedini e Longo. Da quanto si è appreso in ambienti giudiziari, l'ipotesi di corruzione in atti giudiziari è legata ai versamenti di denaro che sarebbero stati effettuati dal Cavaliere, o da chi per lui, a Ruby, parte offesa e teste al processo, e ad alcune delle testimoni convocate in aula. Nel provvedimento di giudici della quinta sezione penale si fa riferimento infatti a "indizi di reità ravvisati (...) con particolare riguardo a quanto accaduto il 6-7 ottobre 2010, il 15 gennaio 2011". La notte tra il 6 e il 7 ottobre 2010, Ruby, da quanto è emerso dagli sms inviati da Luca Riso, l'attuale compagno della giovane marocchina alla sua ex fidanzata Serena Facchini, era sotto interrogatorio. Un interrogatorio avvenuto quando il caso non era ancora diventato pubblico e alla presenza dello stesso Riso e al quale partecipano "l'avvocato", si ritiene Luca Giuliano, un misterioso "emissario di Lui" e "Lele" (presumibilmente Mora). Il 26 ottobre, quando il caso venne pubblicato da Il Fatto Quotidiano, e nei giorni, successivi la giovane marocchina

confidandosi al telefono - è una delle intercettazioni agli atti del processo - aveva raccontato al suo interlocutore che era "successo un casino, sono uscita su tutti i giornali". Che tutti erano molto preoccupati "perché sono minorenni" e che Berlusconi le ha detto "salvami, fai la pazza", e che per questo l'avrebbe ricoperta d'oro. Karima in un'altra intercettazione aveva affermato: "Il mio caso è quello che spaventa tutti e sta superando il caso della D'Addario e della Letizia. Io ho parlato con Silvio e gli ho detto che ne voglio uscire con qualcosa: 5 milioni. Cinque milioni a confronto del macchiamento del mio nome...". E poi al padre aveva riferito "Mi ha chiamato lui, Gesù e mi ha detto" che "ha saputo che ho scritto delle cose". "Io però - lo rassicura - ne ho nascoste tantissime...". E prosegue: "Silvio ha detto al suo avvocato: 'Dille che le pagherò il prezzo che vuole. L'importante è che lei chiuda la bocca, che neghi il tutto... che io non ho mai visto una ragazza di 17 anni'. Mesi dopo questo 'interrogatorio', e cioè il 14 gennaio, giorno in cui gli investigatori effettuarono una raffica di perquisizioni e sequestri a casa delle giovani ospiti ad Arcore e della stessa Karima, nell'abitazione genovese di quest'ultima venne trovato un appunto con scritto, tra l'altro, "ricevere 4,5 milioni da B. entro due mesi". Cifra questa, come per altro ha ipotizzato Ilda Boccassini nella requisitoria del processo gemello a quello andato a sentenza ieri, che sarebbe stata prelevata in contanti da uno

dei conti dell'ex premier. A fronte di ciò Ruby, sentita in aula, oltre ai non ricordo e ai non so e a una serie di smentite, ha liquidato come "cavolate" o "bugie" quanto aveva messo a verbale davanti ai magistrati nell'estate 2010. In più, sempre stando all'ipotesi di una possibile contestazione in atti giudiziari, il 15 gennaio di due anni fa, il giorno dopo le perquisizioni a casa delle ospiti alle feste - dove venne trovato anche qualche verbale difensivo 'fotocopia' e già compilato - e l'invio dell'invito a comparire a Berlusconi, alcune delle giovani, poi stabilmente retribuite con 2.500 euro al mese se non di più, vennero convocate ad Arcore dalla difesa del cavaliere. Dopo di che in aula, a parte le cosiddette pentite del bunga-bunga, tutte hanno raccontato di cene eleganti e normali. Ovviamente il reato di corruzione in atti giudiziari è una delle ipotesi. Ma solo le motivazioni della sentenza, che saranno pronte entro 90 giorni, daranno lumi alla Procura. Secondo gli avvocati Ghedini e Longo, "inviare gli atti ai fini di indagini anche per il presidente Berlusconi e per i suoi difensori è davvero surreale. Come è noto né il presidente Berlusconi né i suoi difensori hanno reso testimonianza in quel processo. Evidentemente si è ipotizzato che vi sarebbe stata attività penalmente rilevante in ordine alle esperite indagini difensive. Ciò è davvero assurdo". - Silvio Berlusconi non aveva alcun interesse in quel processo e a maggior ragione i suoi difensori - stigmatizzano gli avvocati.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Quieren imponer en Venezuela la privatización de la educación que hay en Chile. Eso es lo que van a buscar en Chile: modelos privatizadores que el pueblo repudia en la calle masivamente", dijo el Primer Mandatario, en una asamblea con cientos de jóvenes de los 4.001 liceos de todo el país, en Fuerte Tiuna, en Caracas.

"Gracias al poderoso movimiento estudiantil de educación media de los años 70 y 80 se paró en Venezuela la privatización masiva de la educación".

Maduro: Oposición busca modelos privatizadores

CARACAS- La búsqueda y posterior réplica de modelos de privatización de educación y servicios es uno de los objetivos de la derecha venezolana con su gira por la región para desprestigiar la institucionalidad venezolana, alertó este viernes el presidente de la República, Nicolás Maduro, a propósito de la visita a Chile que realiza el perdedor de las dos últimas elecciones presidenciales, Henrique Capriles. En una asamblea con cientos de jóvenes de los 4.001 liceos de todo el país, en Fuerte Tiuna, Caracas, el Mandatario reflexionó en torno a la importancia de mantener una educación gratuita e inclusiva en el país, no como ocurre en Chile, donde el pago de altas matrículas restrin-

ge el acceso a las aulas, lo cual ha originado masivas protestas a lo largo de los últimos años. "Quieren imponer en Venezuela la privatización de la educación que hay en Chile. Eso es lo que van a buscar en Chile: modelos privatizadores que el pueblo repudia en la calle masivamente", dijo. Durante el acto, Maduro recordó los movimientos estudiantiles de educación media de las décadas de los años 60, 70 y 80, que se lanzaban a las calles para protestar por el derecho al estudio. "Gracias al poderoso movimiento estudiantil de educación media de los años 70 y 80 se paró en Venezuela la privatización masiva de la educación". Esto costó muertes surgidas de la represión a la que fueron so-

metidos cientos de jóvenes de todo el país, criticó. Dicho esto, Maduro recordó las veces que fue sometido por los cuerpos de seguridad del Estado venezolano. Contó que los policías de los años 80 fueron dotados de unos instrumentos llamados rolos eléctricos "que te tocaban, descargaba voltios y te tiraba al suelo", dijo. Acto seguido, preguntó a los cientos de estudiantes si sabían lo que era una peñilla o un rolo, instrumentos utilizados para reprimir protestas. Ante el silencio de todos, el Presidente se congratuló por ser parte de un Gobierno que ha visto crecer a una juventud sin represión y que goza de educación gratuita.

CAPRILES

Denuncia en Chile "secuestro institucional" en Venezuela

Santiago de Chile- En una rueda de prensa en un hotel de la capital chilena, el líder de la oposición venezolana Henrique Capriles Radonski dijo que sopesa la posibilidad de denunciar el caso ante la Corte Interamericana de Derechos Humanos y ante las Naciones Unidas, aunque primero agotará todas las posibilidades judiciales en su país.

El gobernador de Miranda finaliza este viernes una visita de dos días a Chile durante la cual se ha reunido con representantes políticos de distintos sectores para exponer la situación en Venezuela tras las elecciones de abril pasado, en las que sostiene que se produjo un fraude electoral que permitió el triunfo de Nicolás Maduro.

Capriles, dijo que sostendría una reunión con el Presidente Sebastián Piñera en horas de la noche, aunque no precisó donde se producirá el encuentro.

Con esta gira, que le llevará después a Perú, Capriles busca el respaldo de los Gobiernos para que se cumpla un compromiso de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), que respaldó un recuento de votos tras las elecciones venezolanas del pasado abril. "Hubo un compromiso de Unasur y no se realizó. Se impugnó luego el proceso electoral y no hemos tenido respuesta", señaló el opositor venezolano.

Al ser preguntado sobre el apoyo de los gobiernos latinoamericanos a sus demandas, Capriles consideró que en la región "están pesando más las banderas de los intereses económicos y no las de la democracia".

Respecto a sus próximos pasos en el ámbito político, el gobernador aseguró que su objetivo es que "la mayoría siga creciendo".

CANCILLERÍA

Venezuela envía nota de protesta a EE.UU

Caracas- El Gobierno de la República Bolivariana de Venezuela, por instrucciones del Presidente Nicolás Maduro Moros, envió a la Embajada de los Estados Unidos de Norteamérica en Caracas, una nota de Protesta donde expresa el repudio a las declaraciones injerencistas por parte de la aspirante a embajadora de la nación norteamericana ante la Organización de las Naciones Unidas (ONU), Samantha Power.

Así lo informó el ministro del Poder Popular para Relaciones Exteriores, Elías Jaua Milano, durante los actos de celebración del 34º aniversario de la Revolución Sandinista, que se llevaron a cabo en la Casa Amarilla, Antonio José de Sucre, sede de la Cancillería venezolana.

"Hemos enviado una Nota de Protesta, donde reclamamos si existe alguna voluntad por parte del Gobierno de Estados Unidos en restablecer las buenas relaciones con Venezuela, como lo expresó el Secretario de Estado, John Kerry, en Guatemala", señaló el ministro Jaua.

Con esta carta enviada al gobierno de Estados Unidos a través de la embajada, Jaua ratificó que buscan expresar el rechazo a tales declaraciones y exigen la rectificación por parte del Secretario de Estados.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

AN adelanta investigación contra Salas Feo

El presidente de la Comisión de Contraloría de la Asamblea Nacional, Pedro Carreño, dio a conocer distintos contratos y obras que no fueron terminadas por el ex gobernador de Carabobo, Henrique Salas Feo, como prueba de los diversos casos de corrupción por los que está siendo acusado.

"Hay personas complacientes, cómplices o socios de la corrupción que tratan de engañar a la opinión pública, pero yo sé que el pueblo es sabio y uno de sus activos es que se incrementa esa vena para que exijan a sus gobernantes el cumplimiento de sus atribuciones", explicó Carreño.

Agregó que en el caso de Carabobo "hay una estrecha relación entre la ejecución física y la financiera" para terminar cada obra. "Se firma un contrato, se puede pagar adelanto de anticipo, la empresa designa un ingeniero residente, el estado a un inspector, y cuando hay progresividad en el avance la obra se realiza un informe y se consigna ante el ente contratante, se revisa la obra y esa evaluación se realizan los pagos".

Petróleo venezolano cierra la semana con alza de 1,27 dólares

La cesta venezolana de petróleo terminó la semana con un precio promedio de 105,74 dólares, 1,27 dólares más que la semana anterior, informó este viernes el Ministerio del Petróleo a través de su página web.

El ministerio atribuyó el alza a "las expectativas favorables en torno a la economía global, problemas en refinerías de Estados Unidos y tensiones geopolíticas en el Medio Oriente que se conjugaron para darle soporte a los precios de los crudos durante la presente semana".

Con este cierre semanal, el barril de petróleo venezolano promedia un precio de 102,07 dólares en lo que va de este año, inferior a los 103,42 dólares que alcanzó en todo 2012.

INE: Canasta Alimentaria de junio en Bs. 2.737,07

En 2.737,07 bolívares se ubicó la Canasta Alimentaria Normativa en el mes de junio, según cifras arrojadas por el Instituto Nacional de Estadística (INE).

El incremento con relación al valor de mayo fue de 4,44%. Durante el referido mes la Canasta se ubicó en 2.620,62 bolívares por lo que el aumento fue de 116,45 bolívares.

Los incrementos más significativos se destacaron en el Pan de Trigo (28,8%), Auyamas (18,6%), Cebollas (15,3%), Caraotas Negras (14,5%), Carne corte Falda (12,7%), Zanahorias (10,9%), Leche Pasteurizada (8,9%), Carne de Res Molida (8,81%), Leche en Polvo (7,1%), Carne de Pollo (6,8%) y Tomate (5,76%).

Mientras que entre las disminuciones destacaron los Mangos (-10,8%); el Queso (-7,2%); las Sardinas (-6,6%) y los Huevos de Gallina 5,45%.

Bello: Están concluyendo la verificación de 40 mil fallecidos que saldrán del RE

Vicente Bello, representante de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) ante el Consejo Nacional Electoral (CNE), señaló que ha hecho un seguimiento desde el año 2006 a los movimientos realizados por el órgano rector en la depuración que se está haciendo del Registro Electoral.

Bello afirmó que después de la auditoria se reunió con el director del RE del CNE, el cual le informó que están "concluyendo la verificación de otros 40 mil fallecidos que saldrán del RE y estableciendo conversaciones con el INE para hacer más eficiente el cruce de data para la depuración".

"Al revisar el listado de electores y centros, constatamos que hay 48 centros que fueron cerrados y los electores migrados en su mayoría a centros pequeños de una y dos mesas. Varios de ellos se trataban de centros que desde el 7 de octubre habíamos solicitado su eliminación o la explicación al CNE de su existencia", manifestó.

"Si el CNE hace esfuerzos para obtener la información del INE, la MUD lo apoyará," destacó.

Asimismo, informó que están organizando unas cajas de carpetas con nuevas copias de actas de defunción que entregarán el lunes al CNE para seguir "coadyuvando" en la depuración.

"Nosotros estamos trabajando en todos los temas de irregularidades, haciendo seguimiento a los detalles del RE, hay una parte controlada que hemos venido trabajando desde el 7 de octubre y el 14 de abril, un paso importante gracias a la participación de las personas, testigos o ciudadanos que han aportado información para atajar irregularidades", aseveró.

El Departamento de Estados, calificó de "falsas" las noticias del retiro de visados a funcionarios venezolanos, publicadas por un diario español

EE UU interesado en relación "funcional" con Venezuela

WASHINGTON- Estados Unidos aseguró este viernes que sigue interesado en buscar una relación "funcional y productiva" con Venezuela pese a nuevos impasses como el que está causando la oferta de asilo al informante Edward Snowden o la airada reacción de Caracas a unas declaraciones de su candidata a embajadora ante la ONU. "Seguimos buscando una relación funcional y productiva con Venezuela y seguimos abiertos a un diálogo sobre una serie de temas de interés mutuo", dijo este viernes la portavoz alterna del Departamento de Estado, Marie Harf.

Según indicó, a Washington le gustaría poder hablar a ese nivel sobre temas de lucha contra el terrorismo o el narcotráfico, así como cuestiones comerciales, "incluida la energía". El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, pidió una rectificación de Estados Unidos sobre las "infames" declaraciones de su candidata a embajadora ante la ONU, Samantha Power. "Repudio y rechazo en todas sus partes las destempladas, injustas y además agresivas declaraciones de la embajadora contra Venezuela y pido la rectificación inmediata del gobierno de Estados Unidos sobre estas declaraciones infames", dijo Maduro durante un acto.

Las declaraciones que tan



fuerte protesta provocaron fueron unas palabras de Power durante una audiencia en el Senado previa a su confirmación para el puesto.

De lograr dicha confirmación, prometió mantenerse "firme ante regímenes represivos y promover los derechos humanos (...) esto significa refutar la represión de la sociedad civil que se realiza en países como Cuba, Irán, Rusia y Venezuela".

Pese a la demanda de "repudio" de Maduro, la portavoz Harp aseguró ayer que el gobierno de Barack Obama "respalda totalmente" a su nominada para la ONU.

"Cuando se trata de Venezuela, seguiremos manifestando

nuestro fuerte respaldo a reforzar las instituciones democráticas, respetar la libertad de expresión, proteger la sociedad civil y mejorar el diálogo nacional", agregó Harf.

Asimismo, comentó, "junto a otros en la comunidad internacional manifestaremos nuestras inquietudes cuando haya evidencia creíble de que en un país no se están respetando las libertades fundamentales".

Kerry y Jaua conversaron

La última conversación de alto nivel confirmada públicamente -este viernes mismo- fue la que mantuvieron el secretario de Estado, John Kerry, y el canciller venezolano, Elías Jaua,

el viernes de la semana pasada, aunque de acuerdo con las informaciones estuvo centrada en el caso de Snowden, sin que haya trascendido por el momento si ambos trataron otros temas.

Kerry "no hizo ninguna referencia en su conversación con el ministro Jaua sobre cuál sería nuestra respuesta si Venezuela ayudara a Snowden o lo recibiera", confirmó un portavoz del Departamento de Estado a la agencia dpa, en declaraciones posteriormente reiteradas por Harf. Según indicó, en la charla Kerry "le transmitió al canciller que Snowden está acusado de graves ofensas criminales y que, en caso de que llegara a jurisdicción venezolana, debería ser devuelto a Estados Unidos para afrontar dichos cargos".

Aunque el Departamento de Estado confirmó este viernes la charla entre Kerry y Jaua, calificó de "completamente falsa" la "caracterización" de la conversación, si bien no hizo referencia alguna a la presunta retirada de visados mencionada por un diario español.

Además, dejó abierta la puerta a futuras respuestas a Venezuela en caso de que finalmente acoja a Snowden.

"En caso de que Venezuela ayude a Snowden o le reciba, consideraremos en su momento cuál es la respuesta apropiada", dijo al respecto.

CELAC

Se reunirá para erradicar el hambre y la pobreza

Caracas- Para este lunes 22, luego de iniciada la Cumbre de Ministros del Área Social de países que integran la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac), Venezuela expone sus avances en materia social, entre los que destacan la Red Mercados de Alimentos (Mercial), Barrio Adentro y las escuelas bolivarianas.

La información fue suministrada este viernes por el vicepresidente del Área Social, Héctor Rodríguez, quien adelantó que la agenda de trabajo del encuentro de la Celac estará basada en la generación de propuestas para la erradicación del hambre y la pobreza

en América Latina y el Caribe.

La temática priorizará la garantía de la educación universal, gratuita y de calidad, la salud pública, gratuita y de calidad y el tema de la soberanía alimentaria entre los pueblos, en el que Venezuela ha promovido distintos programas que serán presentados como experiencia a seguir entre los países hermanos.

La cumbre de ministros del área social de la Celac se desarrollará en Caracas, en la Galería de Arte Nacional, los días 22 y 23 de julio y, paralelo a ella, se llevará a cabo una reunión de organizaciones y movimientos socia-

les de Latinoamérica, que también hará aportes que serán incluidos en la Declaración Final del encuentro de la Comunidad.

Por último, el ministro informó que hasta el momento han confirmado su asistencia un vicepresidente, un canciller, 15 ministros, cinco viceministros y tres funcionarios de alto nivel del área social como jefe de delegación y aprovechó la oportunidad de invitar a las organizaciones regionales e internacionales (dependientes de las Naciones Unidas) a que participen en esta reunión para "aprender de su experiencia".

DALLA PRIMA PAGINA

L'Onu contro Calderoli:...

Con i suoi abituali toni pacati, Kyenge commenta senza entrare nella polemica, ma sostenendo che anche l'Italia "dovrebbe dotarsi di regole" e "sanzioni" per "proteggere chi lavora nelle istituzioni". Questa vicenda "va oltre la persona, va oltre Calderoli", ma entra nel comportamento più generale di un Paese. - Probabilmente l'Onu si è richiamato a questo, ponendo lo stesso punto - spiega la ministra.

A tuonare è invece il segretario della Lega Roberto Maroni per la presa di posizione che arriva da Ginevra.

- Non è l'Onu. Lo sappiamo chi è, sono quelli che continuavano a criticare il sottoscritto per la lotta all'immigrazione clandestina - attacca l'ex ministro dell'Interno che non ha mai digerito le critiche delle Nazioni Unite o del Consiglio d'Europa alle politiche del governo Berlusconi sugli immigrati.

- Si vergogni per averci esposti come Italia in tutto il mondo alla stregua dei peggiori Paesi che tollerano razzismo e xenofobia - replica il Pd Khalid Chaouki, tornando a chiedere le dimissioni di Calderoli indagato per diffamazione aggravata da odio razziale. E se il caso è chiuso anche per Calderoli - che si è scusato con Kyenge e non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro - la vicenda è finita anche sul Financial Times.

"Immaginate la risposta a un caso del genere a Washington, Londra o Berlino", scrive Philip Stephens in un editoriale, criticando le "mezze scuse" e la "scrollata di spalle" del leghista: se l'Italia vuole "considerarsi una democrazia moderna e liberale" - aggiunge Stephens - "deve liberarsi dei suoi vergognosi politici razzisti".

In Veneto intanto è arrivata la 'punizione' per l'assessore leghista Daniele Stival che su Facebook aveva a sua volta offeso la ministra con parole che riecheggiano quelle di Calderoli. Il governatore Luca Zaia gli ha ritirato la delega all'immigrazione "per evitare ogni forma di imbarazzo e strumentalizzazione", ha spiegato. Stival, che come Calderoli si è scusato con Kyenge, mantiene le deleghe alla protezione civile, caccia e identità veneta.

Alfano non si tocca,...

Enrico Letta incassa il voto di Palazzo Madama che certifica la tenuta della maggioranza: i senatori hanno accolto il suo appello a considerare il passaggio su Alfano come una "nuova fiducia" per mettersi questa complicata vicenda alle spalle e rilanciare l'azione del governo.

- Non vi deluderò - dice Letta dopo aver bacchettato Renzi (senza citarlo) e le polemiche del sindaco-rottamatore sul governo.

Solo tre senatori del Pd non se la sono sentita di votare in favore del ministro dell'Interno, e sono usciti dall'aula. I renziani, pur rinunciando a manifestare le loro perplessità, si sono accodati alla decisione della maggioranza. I democratici hanno dato dunque prova di compattezza. Ma nel partito di Letta la scelta di ingoiare il rospo per non mettere in crisi il governo non ha sopito tutti i malumori. Lo si è capito anche in aula quando il capogruppo Zanda ha chiesto ad Alfano di rinunciare a uno dei suoi tre incarichi (ministro dell'Interno vicepremier e segretario pdl, in pratica una richiesta di dimissioni). La stessa richiesta arriva più tardi dall'ex segretario Bersani.

Nuova benzina sul fuoco delle polemiche tra alleati (Cicchitto ha dato dello "stalinista" a Zanda) costretti a una coabitazione sempre più complicata. In questo clima Letta sceglie di mostrare le unghie. - Non vorrei che quella che si chiama buona educazione venisse scambiata per debolezza - ha detto -. Abbiate fiducia nella mia determinazione, nella mia resistenza e nella mia dedizione. Non vi deluderò.

Il premier riconosce che l'espulsione di Alma Shalabayeva e di sua figlia crea "imbarazzo e discredito" all'Italia. Ma ripete che "i vertici del Governo" non erano stati informati. I fatti chiariti nella relazione del capo della Polizia Pansa sul blitz di Casal Palocco "lasciano attoniti". Ma da quella relazione "emerge in modo chiaro l'estraneità del ministro dell'Interno".

Il premier promette che non intende "mollare la presa" sulla vicenda. Giudica "inaudito" il comportamento dell'ambasciatore del Kazakistan, che secondo le ricostruzioni dava ordini ai funzionari ministeriali italiani. Mai più dovrà accadere che un diplomatico straniero possa fare "inammissibili pressioni". E mai più dovrà capitare che vicende simili accadano senza che ci sia un "coinvolgimento politico".

Letta sposa interamente la linea di Alfano: il ministro dell'Interno è stato tenuto all'oscuro in tutto e per tutto della consegna al Kazakistan della moglie dell'oppositore Ablyazov e della figlia di sei anni. Ma Letta non si imita a difendere il suo vice: nel tentativo di trasformare un momento di crisi in una prova di solidità chiede ai senatori di considerare il voto a difesa del ministro dell'Interno come un "nuovo atto di fiducia al governo". E qui, nel discorso di Letta, si manifestano i fantasmi che agitano la vita della maggioranza e che rendono incerto il cammino del governo.

In primo luogo quello di Matteo Renzi, che Letta si guarda bene dal citare per nome e cognome ma la cui presenza aleggia nell'aula del Senato quando il premier stigmatizza chi fa polemiche strumentali e provoca un "rumore di fondo alimentato ad arte da chi ha la convenienza a restituire della politica e dell'Italia l'immagine di uno stato di precarietà permanente".

Letta difende il suo metodo di costruzione paziente delle soluzioni dei problemi.

- Chi vuole logorare il governo li chiama rinvii, io preferisco parlare di serietà - dice con una nuova bordata diretta al sindaco di Firenze.

*Incontrando
la stampa italiana
a Mosca prima
di partecipare al G20
dei ministri delle
finanze e del lavoro,
il ministro ha lanciato
segnali di ottimismo*



G20: Saccomanni: "La ripresa si materializzerà tra il secondo e il terzo trimestre"

MOSCA - La ripresa? "Si materializzerà tra il secondo e il terzo trimestre di quest'anno", ossia entro settembre: semina fiducia il ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni, incurante delle polemiche scatenate dalla sua intervista a Bloomberg Tv per l'ipotesi di cedere quote di società pubbliche come Eni, Enel e Finmeccanica per ridurre il debito e innescare un "circolo virtuoso".

Incontrando la stampa italiana a Mosca prima di partecipare al G20 dei ministri delle finanze e del lavoro, il primo nella storia del summit, Saccomanni ha lanciato segnali di ottimismo, ricordando che "anche Bankitalia prevede che il quarto trimestre sarà positivo". Certo, i segnali sono deboli e convivono con la coda della crisi ma, spiega, "è tipico delle fasi di inversione di ciclo il fatto che ci siano incertezze ovunque". Ora però "il quadro è cambiato": "mentre in passato la politica economica era tutta improntata sulle restrizioni e ci si affidava solo alla domanda esterna, ora c'è anche un supporto interno certo", ha sottolineato.

Come esempio ha citato i 10 miliardi di euro già messi a disposizione per i debiti della pubblica amministrazione, su un totale di 40 miliardi entro il primo semestre '14, che valgono il 2,5% del Pil. La prima tranche di 20 miliardi entro fine anno potrebbe inoltre essere aumentata se i tassi non saranno troppo alti per approvvigionarsi sul mercato e se i soldi arriveranno effettivamente alle imprese per ridare fiato ad una economia reale a

Giovane manager Ernst&Young donna scelta da Papa

CITTA' DEL VATICANO - "Il mio cuore, la mia Fede, il mio impegno, la mia professionalità a servizio della Chiesa e del Santo Padre. Sempre". E' questo il commento di Francesca Immacolata Chaouqui, affidato a Twitter, alla sua nomina ieri, unica donna tra otto membri, da parte di Papa Francesco a far parte della commissione che riformerà le finanze vaticane. Chaouqui è un'italiana (con padre di origine nordafricana) laureata alla Sapienza di Roma e attualmente si occupa di Relazioni pubbliche e comunicazione per la società Ernst&Young. "In circa 10 anni di esperienza - si legge sul suo profilo professionale di LinkedIn - ho sviluppato le capacità necessarie per creare e implementare modelli di comunicazione interna/esterna efficace e di valore al fine di fornire una corretta immagine dell'azienda (identità, valori, attività) verso i clienti, le associazioni di categoria, le Istituzioni e gli Stake-Holders in genere allo scopo di migliorare la percezione del Brand e del suo Top Management nella Business Community".

corto di credito. Per accertarsene, da lunedì prossimo, con una iniziativa inedita, il governo monitorerà e renderà pubblici anche on line, ogni 15 giorni, i dati sull'erogazione e l'effettivo utilizzo dei fondi.

Per Saccomanni ci sono indicazioni che anche i consumi sono in ripresa. Una ripresa che il governo vuole sostenere seguendo tre direttrici, ha ricordato: la riforma fiscale, la spending review e un piano per le valorizzazioni delle quote statali in grandi aziende e le dismissioni del patrimonio immobiliare, obiettivo che sarà affidato alla società di gestione del risparmio Invimit sotto la guida di Elisabetta Spitz.

- Certo, bisogna fare di più sugli ammortizzatori sociali e sul cuneo fiscale, anche se certe misure ci sono già nel

decreto lavoro, come le detrazioni fiscali a carico delle imprese - ha osservato. E poi è necessario cercare risorse nelle pieghe del bilancio.

- Ora - commenta - c'è una gestione più attiva, come abbiamo fatto ad esempio con il ministero delle infrastrutture per mantenere aperti certi cantieri autostradali. L'idea che non si può fare niente altrimenti aumenta il debito va smontata definitivamente - incalza -. Stiamo cercando rooseveltianamente di non farci paralizzare dalla paura - ha proseguito -. L'ho detto anche al presidente di Confindustria Giorgio Napolitano, Quindi scherza:

- Per vedere la luce in fondo al tunnel, dipende da che parte del tunnel si guarda. Ma se in Italia non è ancora passato il messaggio che

ci sono le condizioni per uscire lentamente dal tunnel, aggiunge Saccomanni, è anche a causa della "lunga stasi politica seguita alla fine del governo Monti, un periodo in cui si vedeva solo nero".

- Ora occorre la coerenza dei messaggi e delle misure - suggerisce.

Tra i nodi che ostacolano la ripresa, secondo il ministro, la difficoltà per le imprese di accedere al credito bancario a medio-lungo termine. Su questo punto, per Saccomanni, la Bce dovrebbe fare più pressing sulle banche. Ma nello stesso tempo, a suo avviso, le aziende dovrebbero accettare con più coraggio la "sfida" di ricorrere anche a forme alternative e innovative di finanziamento, dai credit fund ai venture capital: "per ballare il tango bisogna essere in due".

Anche la shadow economy, secondo il ministro, può giocare un suo ruolo senza essere "demonizzata", basta portarla alla luce e regolarla. L'altro emergenza è quella della disoccupazione, come ha riconosciuto anche il comunicato di fine giornata dei ministri del lavoro del G20: "la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità è una priorità incessante per tutti i Paesi del G20".

La missione dell'Italia e dell'Europa al G20, per Saccomanni, è proprio quella di spingere per la crescita.

- Dobbiamo spiegare che l'Europa è consapevole della necessità di stimolare la crescita, la lotta alla disoccupazione, il sostegno al credito e all'economia reale - ha commentato.

USA

Obama: "Avrei potuto essere Trayvon; leggi da cambiare"

NEW YORK - "Trentacinque anni fa Trayvon Martin avrei potuto essere io": Barack Obama sceglie ancora una frase ad effetto per tornare su una vicenda che ha provocato un'ondata di rabbia e proteste in tutto il Paese, e non solo da parte della comunità afroamericana. Quella del ragazzo nero disarmato che a Sanford, in Florida, la sera del 26 febbraio 2012, fu ucciso con un colpo di pistola sparato da una guardia volontaria, George Zimmerman, dichiarato alla fine del processo non colpevole. A sorpresa, il presidente americano si presenta davanti ai giornalisti in attesa del briefing quotidiano del portavoce della Casa Bianca, Jay Carney. Proprio Carney da giorni era bersagliato dalle domande di chi gli chiedeva spiegazioni sul silenzio del presidente. Un silenzio per molti inspiegabile di fronte a un caso che continua a suscitare grandi passioni. Obama, poche ore dopo il verdetto, si era limitato a una nota - da molti definita un po' 'fredda' - in cui invitava tutti a rispettare la decisione dei giurati e ad avviare una riflessione su alcune leggi, come quelle sulla legittima difesa e quelle sul possesso di armi. Concetti che ora ha ripetuto davanti alle telecamere, cedendo a chi ha invocato negli ultimi giorni un suo maggior coinvolgimento. E i toni usati, stavolta, sono stati molto più forti ed emotivi.

- Quando penso alla comunità afroamericana vedo ancora un grande dolore - ha detto - ed è normale, perchè nel nostro Paese abbiamo un passato molto difficile, un passato di violenze tra bianchi e neri. A chi, afroamericano, non è capitata l'esperienza di essere inseguiti in un grande magazzino. E' capitato anche a me - confessa Obama, sottolineando come "purtroppo le disparità razziali in America esistono ancora". Disparità anche su come vengono applicate le leggi.

Il presidente lo dice chiaramente, invitando ad aprire un confronto su alcune norme "che dovrebbero essere cambiate", a partire dalla contestatissima 'Stand your Ground', che in molti Stati Usa permette a chiunque abbia la "ragionevole certezza" di essere in pericolo di vita di sparare. ' - Il nostro sistema funziona così, ma questo non vuol dire che non possa essere cambiato.

Poi un messaggio di grande speranza:

- I giovani afroamericani devono essere incoraggiati. Devono sapere e sentire che il loro Paese si occupa di loro. Le cose andranno sempre meglio aggiunge - perchè ogni generazione che si succede cambia atteggiamenti e comportamenti.

Ma la strada è ancora molto lunga, e il primo presidente afroamericano della storia Usa invita a percorrerla con fede, con impegno e con quella "grande dignità" mostrata dai genitori di Trayvon. Quel ragazzo nero che - aveva detto subito dopo la sua morte - "avrebbe potuto essere mio figlio".

Sono poche o nulle le possibilità di avere in Italia l'ex capocentro della Cia per processarlo. Dopo averlo fermato, Panama decide di lavarsene le mani e lo lascia andare

Caso Omar: Lady torna in Usa, ora estradizione in salita

NEW YORK - L'ex capocentro della Cia a Milano Robert Seldon Lady, condannato per il rapimento di Abu Omar e ricercato dall'Italia, è già di ritorno negli Stati Uniti. Nel volgere di due giorni, Panama, dopo averlo fermato quasi per caso, ha deciso di lavarsene le mani, e adesso il nodo dell'estradizione in Italia passa direttamente a Washington, dove ha ben poche possibilità di essere sciolto. Che il governo di Panama - storicamente in ottimi rapporti con Washington - si fosse reso conto di trovarsi una patata bollente per le mani è apparso subito chiaro dal silenzio che ha mantenuto sulla vicenda.

Il ministro per la Sicurezza, José Raul Mulino, ha detto di non esserne a conoscenza. Solo questa mattina l'ambasciatore a Washington, Mario Jamarillo, ha confermato che Seldon Lady era "stato arrestato" e ha affermato che "le procedure riguardanti questo tipo di detenzione internazionale" venivano in quel "momento seguite da Panama". Il risultato è stato che le autorità locali hanno consentito a Lady di ripartire, nonostante il mandato di cattura diffuso all'Interpol, dopo che l'allora ministro della Giustizia Paola Severino il 21 dicembre decise di diffondere per lui le ricerche in campo internazionale, avendo esaminato le diverse posizioni ed essendo determinata dal fatto che Lady aveva avuto la condanna più alta: 9 anni, contro i 7 degli altri 22 esponenti della Cia giudicati, tutti in contumacia, per la stessa vicenda. Ma già il processo

Snowden: a rischio summit Obama-Putin di settembre a Mosca

NEW YORK - Nuvole sempre più scure si addensano nei rapporti tra Casa Bianca e Cremlino. Il presidente americano Barack Obama potrebbe cancellare il faccia a faccia con il presidente russo Vladimir Putin in programma a Mosca a settembre, a causa della crisi sorta attorno alla vicenda della talpa dell'intelligence Usa Edward Snowden, che ha chiesto temporaneamente asilo in Russia. Ma non solo, poiché non mancano altri punti di frizione. Lo affermano diverse fonti di stampa citando in forma anonima funzionari dell'amministrazione, e per ora smentite ufficiali non ce ne sono state, tanto che c'è chi afferma che lasciare la cosa a mezz'aria potrebbe essere anche un modo per far pressione su Mosca per la vicenda Snowden.

In molti notano che il portavoce della Casa Bianca Jay Carney nei giorni scorsi ha in effetti evitato di confermare se Obama abbia ancora in programma il vertice con Putin.

- Il presidente intende andare in Russia per il summit del G20, in programma a San Pietroburgo il 5 e 6 settembre - ha detto Carney, aggiungendo di non avere "altri annunci da fare oltre a ciò che abbiamo detto in passato riguardo al viaggio del presidente in Russia il prossimo autunno".

In seguito, scrive il Washington Post, Carney ha però ammesso di essere stato "volutamente vago". Probabilmente per gettare acqua sul fuoco, Putin ha affermato nei giorni scorsi di ritenere che "le relazioni bilaterali sono ben più importanti delle beghe sulle attività dei servizi segreti" e ha ripetuto che Snowden è stato "avvertito che qualsiasi sua attività che possa danneggiare le relazioni russo-americane sono ritenute inaccettabili".

Ma certo, oltre alla questione dell'asilo a Snowden, Washington e Mosca sono in contrasto da tempo anche per quanto riguarda altri dossier, come quelli che riguardano la Siria e l'Iran e anche le armi nucleari.

aveva causato un'insolita tensione tra Washington e Roma, poi allentata soprattutto dopo la decisione del 5 aprile scorso del presidente Giorgio Napolitano di concedere la grazia al colonnello Joseph Romano, responsabile statunitense della

sicurezza della base di Aviano dove sostò l'aereo che portò l'ex imam in Germania e da lì in Egitto.

Ora non è chiaro quali saranno i passi futuri delle autorità italiane. A caldo, poco dopo che il Dipartimento di Stato aveva confermato

che Lady è ripartito da Panama per gli Usa, alla Farnesina si è "preso atto" con rispetto delle decisioni delle autorità panamensi. Allo stesso modo, da New York, dove si trova per incontri all'Onu, il vice ministro degli Esteri Lapo Pistelli si è limitato ad affermare:

- Ne prendo atto, ma non voglio aggiungere altro.

Di certo, le possibilità di una estradizione di Lady in Italia appaiono ridotte. Basti pensare a come le autorità americane hanno protetto i marines coinvolti nella tragedia del 1998 della funivia del Cermis, o dell'uccisione di Andrea Calipari a Baghdad nel 2005.

- Le autorità statunitensi si opporranno in tutti i modi all'estradizione di Seldon Lady e faranno pressioni in tutti i sensi affinché ciò non avvenga. Sono sicuro - aveva d'altra parte affermato ieri in mattinata, prima della notizia del rientro dell'ex agente Cia in Usa, Ferdinando Pomarici, l'allora procuratore aggiunto di Milano che con Armando Spataro coordinò le indagini sul sequestro di Abu Omar. In ogni caso, in base al trattato d'estradizione firmato da Italia e Stati Uniti, Washington ha gli strumenti per evitare di consegnare a Roma l'ex agente della Cia. Forse anche per questo, il Washington Post - che per primo ha dato la notizia che Lady era in volo verso gli Stati Uniti - ha scritto che la cosa ha così portato a "una repentina chiusura del breve dramma diplomatico iniziato mercoledì, quando Lady è stato arrestato alla frontiera a Panama".

GB

Royal baby, è partito il vero countdown

LONDRA - Alla fine si scopre che il vero conto alla rovescia è appena cominciato. Sarebbe stato infatti ieri, il 19 luglio, la data indicata come il termine della gravidanza di Kate Middleton e quindi il bebè reale potrebbe arrivare in qualsiasi momento da qui al 2 agosto. La spasmodica attesa fino ad ora è stata, insomma, del tutto vana. Questo secondo una fonte del St. Mary's Hospital di Londra dove dovrebbe nascere il royal baby, che ha riferito al Daily Telegraph le istruzioni precise ricevute dal personale addetto all'assistenza: al ristretto gruppo che deve essere a disposizione per il parto ella duchessa è stato chiesto di rimanere sobri, di non assumere alcol per un mese intero prima della nascita, fino al 19 luglio.

Il 'traguardo' era quindi ieri e non il 13 luglio, data trapelata da indiscrezioni facendo discendere su Londra un esercito di reporter da tutto il mondo che sono ormai piazzati davanti alla 'Lindo Wing', l'ala privata dell'ospedale dove tutto è pronto per l'arrivo di Kate e la nascita dell'erede al trono, da oltre una settimana.

A dire il vero la stampa 'locale' là



davanti c'era già a partire dai primi del mese, perchè Buckingham Palace comunque aveva parlato di luglio e quindi non si sa mai. Sta di fatto che il bebè reale non arriva e dei duchi di Cambridge a

Londra non c'è ombra da giorni. Avrebbero passato insieme i giorni scorsi nella grande casa della famiglia Middleton nel Berkshire, lontano dalla calura londinese. L'ultima volta William è stato

visto giocare a polo per beneficenza e proprio nelle ore in cui il suo bebè era dato in arrivo. Poi niente più. Ieri pomeriggio la rivista 'Hello!' ha scritto sul suo sito che un'auto scortata è stata vista partire dalla tenuta dei Middleton intorno alle 15 e che secondo voci locali la presenza della sicurezza in zona si è molto ridimensionata. E' bastato per far pensare che Kate sarebbe potuta arrivare a Londra (e magari in ospedale) a breve. Quindi, anche se con il passare dei giorni i media imperterriti in attesa sono sempre più consapevoli che sarà più probabile documentare l'uscita di Kate già mamma dall'ospedale che il suo ingresso, il fatto che due sagome tali e quali alla coppia reale siano comparse davanti alla 'Lindo Wing', giunti anche a bordo di auto lussuosa, ha riacceso le speranze. Ma per poco: era una coppia di sosia dei duchi di Cambridge, una trovata del quotidiano inglese Sun. Qualcuno ci è cascato però e, nel desiderio di dare finalmente una notizia, ha twittato l'arrivo della coppia mandando in fibrillazione redazioni con tutta probabilità in più parti del globo.

*Nella prima sessione:
il Dottore, secondo,
fa ben sperare per domenica.
Lorenzo fa solo 8 giri,
Pedrosa resta a riposo*

Rossi spera nel podio: "E' il mio obiettivo per Laguna Seca"

SALINAS - Il primo turno di prove libere del Gp degli Stati Uniti è stato positivo per Valentino Rossi.

Il nove volte iridato ha ottenuto il secondo miglior tempo a solo 91 millesimi di distacco dal pilota del Team Tech3 Yamaha Cal Crutchlow.

"Il primo turno non è andato male, siamo andati bene. Fortunatamente siamo riusciti a spostare un po' più in là rispetto al solito le prove, ma nonostante tutto c'è ancora un po' di nebbia. La pista è asciutta ma sulla visiera del casco e sul cupolino ci sono

delle gocce, questo non dà una bella sensazione anche se l'asfalto ha comunque trip. Bisognerà fare un bel lavoro nel pomeriggio, perché saranno quelle le condizioni più simili alla gara. In questo primo turno ho girato subito abbastanza forte, sono contento. Bisognerà andare più forte anche perché secondo me andremo più forte di un secondo in questi giorni".

Davanti a Rossi c'è, come in Germania, Cal Crutchlow. Il pilota inglese dato in quota Ducati per l'anno prossimo, sta cercando di ottenere il

massimo da questa stagione. "Cal è andato subito forte - ha commentato Rossi - alla fine è riuscito a fare un pochino meglio di me. Anche se qui è difficile fare bene perché c'è sempre traffico e poi anche Marquez è subito andato bene. Non mi impressiona, perché me lo aspettavo subito veloce. Migliorerà anche lui, averlo vicino non è una sorpresa ma è un segnale che va molto forte".

Crutchlow, Rossi e Marquez, un terzetto buono per il risultato finale, con Lorenzo e Pedrosa ancora non totalmente

in 'partita'.

"Jorge è partito più calmo - ha detto Rossi sul suo compagno di squadra - giustamente, ma quando saranno le prove ufficiali, lui ha il potenziale per stare davanti, poi bisognerà vedere Pedrosa come sta perché stamattina (ieri per chi legge) ha deciso di non girare per aspettare. Poi vedremo quale sarà il suo approccio alle prove".

Valentino continua a inseguire risultati positivi e anche per Laguna Seca si punta in alto. "Spero di continuare a salire sul podio - ha detto il Dottore - l'obiettivo è quello".

FUORI DAL CAMPO

I Cardenales de Lara avranno il loro programma radio



CARACAS - I Cardenales de la Lara, una delle franchigie più popolari della Liga Venezolana del Baseball Profesional avrà il suo programma radiofonico: 'Cardenales en Pelotas' che verrà trasmesso sul 'Circuito X'.

'Cardenales en Pelotas' sarà condotto da Humberto 'Beto' Perdomo, accompagnato da Adriana D'Onghia, José Gabriel Salas, Richard Gómez, José Colmenares, Vito Martínez e la partecipazione speciale di Francisco Blavia, il programma sarà prodotto da Javier Gómez: questi personaggi daranno vita ad uno show radiale unico nel suo genere.

La trasmissione offrirà ai tifosi dei 'pajaros rojos' interviste esclusive agli allenatori e ai 'peloteros' della squadra 'barquisimetana', collegamenti dallo stadio in diretta, pre e post match. Inoltre, i conduttori racconteranno aneddoti sul campionato e soprattutto sui Cardenales.

Le trasmissioni inizieranno il 10 ottobre, giorno in cui ci sarà la voce di 'play ball' (il fischio d'inizio nel gergo del baseball). L'orario dipenderà dal calendario dei Cardenales e dall'inizio delle gare.

ARMARCORD

Devonish regala la prima medaglia olimpica al Venezuela

Fioravante De Simone

CARACAS - Ci sono giorni che restano per sempre impressi nella memoria, ci sono eventi che rimangono scolpiti nel cuore degli appassionati dello sport. Il 23 luglio del 1952 è rimasto inciso negli annali della storia olimpica venezuelana come il giorno in cui per la prima volta un atleta 'criollo' è salito sul podio in una gara a cinque cerchi. Oggi a 62 anni di distanza vogliamo ricordare il salto che ha permesso ad Asnoldo Devonish di vincere la prima medaglia della storia per il Venezuela.

Specialista nel salto triplo, il campione nato a Maracaibo, alle olimpiadi di Helsinki aveva appena 20 anni, ma riuscì ad appendersi al collo la medaglia di bronzo. Nella stessa prova in cui partecipò Devonish, la madaglia d'oro fu vinta dal brasiliano Adhemar Ferreira da Silva che a sua volta stabilì il record mondiale con 16,22 (attualmente è di 18,29 m. in possesso del britannico Jonathan Edwards, stabilito a Goteborg il 7 agosto 1995).

La passione per gli sport è nel Dna di Asnoldo, infatti suo zio fu niente meno che José 'Pachencho' Romero (vincitore della prima medaglia 'criolla' in una gara internazionale, a Lima nel 1947).

I Giochi della XV Olimpiade si svolsero a Helsinki, in Finlandia, dal 19 luglio al 3 agosto 1952. Helsinki, nella graduatoria delle città che avevano proposto la propria candidatura per ospitare i giochi olimpici del 1952, superò Amsterdam e le cinque città americane Chicago, Detroit, Los Angeles, Minneapolis e Filadelfia. La scelta fu decisa durante la 40ª sessione



del CIO il 21 giugno 1947, a Stoccolma in Svezia.

Il periodo intercorso fra il 1948 e il 1952 fu funestato da altri avvenimenti preoccupanti, come la guerra di Corea e l'inizio della guerra fredda, ma fortunatamente la macchina organizzativa non si inceppò. Il miglior commento sull'edizione dei giochi risultò quello dell'Annuario dello Sport del 1953, pubblicato dalla Gazzetta dello Sport che scrisse:

"Londra non poteva per troppi evidenti motivi ripetere Berlino, ma è accettabile ora - chiuso il XV ciclo delle Olimpiadi Moderne - la conclusione che Helsinki ha incontestabilmente superato, sul piano tecnico organizzativo, tutte le sessioni precedenti. Lo ha fatto per numero di atleti e di Nazioni partecipanti, per il numero di medaglie in palio, per gli incredibili risultati tecnici raggiunti, per perfezione di

impianti, alloggi, servizi, comunicazioni e celerità di informazione, per la dimostrazione di tecnica, pressoché perfetta, da molti dimostrata, per la fedeltà nello svolgimento di tutto il programma che mai ha denunciato crepe, per concorso di pubblico".

Ad Helsinki le Nazioni partecipanti furono 69, diciotto più di Berlino e dieci più di Londra; fu più nutrito del solito lo schieramento delle Nazioni dell'Asia e dell'Africa e soprattutto fu la prima volta dell'Unione Sovietica (aveva un solo precedente nel 1912 come Russia).

Il Comitato organizzatore, costruì ad Helsinki tre villaggi olimpici distinti tra loro: il primo era riservato agli atleti dei paesi alleati degli Stati Uniti, il secondo era per gli atleti alleati dei sovietici, e il terzo, secondo la tradizione, era riservato alle donne. Queste precauzioni si dimostrarono

poi inutili, perché sia gli atleti sovietici, che quelli statunitensi quando si incontravano, a dispetto della guerra fredda incombente, ne approfittavano per fraternizzare.

Le olimpiadi di Helsinki furono aperte da una cerimonia inaugurale sotto la pioggia battente. Quando Paavo Nurmi, ultimo tedeforo della staffetta olimpica, fece il suo ingresso nello stadio, sia spettatori che atleti lo salutarono con applausi e grida di felicità. I giochi della XV Olimpiade furono inaugurati in uno stato di estrema allegria e fratellanza, nonostante la pioggia e le difficili situazioni politiche di quel tempo.

Tra le curiosità di questi giochi troviamo che Carlo Pedersoli (poi diventato famoso nel cinema come Bud Spencer nella serie di film western-spaghetti), fu il primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 m. stile libero di nuoto, ma si fermò alle semifinali. Per il Venezuela fu la seconda presenza alle olimpiadi e la delegazione era composta da 38 atleti suddivisi nelle seguenti discipline: scherma (10), atletica (7), tiro (7), pugilato (5), ciclismo (4), lotta (3) e nuoto (2).

Devonish si piazzò secondo nel qualificazioni con un salto di 15,24 metri, superato dal brasiliano Ferreira Da Silva con 15,32. In seguito i quindici migliori approdarono alla fase successiva per decidere il medagliare. Quel giorno 'il canguro', soprannome con cui era noto il brasiliano, non immaginava certo che avrebbe vinto l'oro e tantomeno che avrebbe stabilito in quattro occasioni il record del mondo. Ferreira Da Silva saltò nell'ordine:

16,05 metri, 16,09, 16,12 e 16,22.

Per la prima volta nei giochi un atleta fece il giro di campo per ricevere gli applausi del pubblico presente. Devonish, terzo nella prova, fu testimone di questo pezzo di storia personale e delle olimpiadi.

Dopo il suo ritiro, Devonish si occupò a fondo nel promuovere lo sport nel proprio paese, occupando incarichi da dirigente, e questo gli valse una decorazione ricevuta da Juan Antonio Samaranch, allora presidente del Comitato Olimpico Internazionale (COI), come Cavaliere dell'ordine Olimpico, il maggior riconoscimento che un atleta possa ricevere.

Il campione fu presidente per molti anni dell'Instituto Nacional de Deportes ed è stato consulente tecnico nei 'Juegos Bolivarianos, los Juegos Centroamericanos y del Caribe, los Suramericanos y los Panamericanos' per diverso tempo.

Dopo aver lottato per molti anni con un male incurabile, si è spento all'età di 64 anni il primo gennaio del 1997 nella città di Caracas.

Dopo la sua morte, il 22 maggio del 2009, è stato inaugurata nella città di Caracas la Hall of Fame dell'atletica venezuelana ed Asnoldo Devonish ne occupa un posto importante per essere stato il primo ed unico venezuelano ad aver vinto una medaglia nei giochi a cinque cerchi in atletica. Nel 2010 poi è entrato nel 'Salón de la fama del Atletismo Centroamericano y del Caribe'.

Devonish, oltre ad essere stato un mio grande amico di chi vi scrive, sarà sempre ricordato come uno degli in-

Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

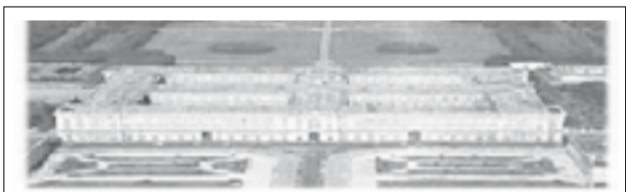
Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il **PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

Ieri sera la cerimonia inaugurale al Palau Saint Jordi di Barcellona. Oggi inizieranno le gare

Azzurri già a caccia di medaglie con il fondo ed i tuffi

ROMA - Con la cerimonia d'apertura di ieri sera al Palau Saint Jordi di Barcellona si sono aperti ufficialmente i Mondiali di nuoto 2013, quindicesima edizione della rassegna iridata.

Con l'arrivo in Catalogna della Nazionale di pallanuoto maschile campione del mondo e vice campione olimpica, la delegazione della Federnuoto è quasi al completo. Manca solo il nuoto, che arriverà il 25 luglio, tre giorni prima dell'inizio delle gare.

Oggi il programma prevede nuoto sincronizzato, nuoto di fondo e tuffi. La prima atleta italiana in acqua sarà Linda Cerruti, 19enne savonese, impegnata dalle 9 nella routine tecnica del solo alla piscina nel Palau Saint Jordi. Bronzo alle Universiadi di Kazan, e settima ai mondiali di Shanghai, l'obiettivo è continuare a scalare la classifica. La finale è alle 12.30. Ma alle 7.30 sarà già la volta della routine tecnica della squadra capitanata da Marina Flamini. Senza la Cina si apre una posizione. Russia, Spagna, Ucraina e Giappone



dovrebbero giocarsi il podio. Poi sarà bagarre.

Già dalle 3.30, però, è tempo di medaglie. Si nuota la 5 chilometri femminile in acque libere al Moll De La Fusta, con Rachele Bruni e Martina Grimaldi. Bruni, 22enne fiorentina, viene dai successi europei a Eilat 2011 e Piombino 2012 e dal quarto posto dei mondiali di Shanghai 2011. Grimaldi, 23enne bolognese, è bronzo olimpico nella 10 chilometri

ma non è mai salita su un podio internazionale su una distanza per lei atipica.

Ci sarà anche la prova maschile con Luca Ferretti e Federico Vanelli, quest'ultimo all'esordio iridato. Ferretti invece è al quinto mondiale della carriera e proverà a migliorare il quarto posto di Roma 2009.

Alle 3.30 si aprono anche le gare dei tuffi. Dai trampolini della piscina municipal de Montjuic, Tania Ca-

gnotto e Francesca Dallapé affronteranno i preliminari nel sincro trampolino. Le cinque volte campionesse europee, nonché vice campionesse mondiali a Roma 2009, sono a caccia del podio che cancellerebbe, almeno in parte, la delusione maturata col quarto posto olimpico a Londra 2012. La giornata di gare, proseguirà con Michele Benedetti e Andreas Nader Billi nei preliminari da 1m.

MERCATO

Il Napoli sogna Ibrahimovic, Marquinhos firma col PSG

ROMA - Un'altra giornata è passata e il caso Isla resta ancora sul tappeto, mentre nel frattempo i transfughi Jovetic e Marquinhos si sono accasati con tanto di firme e visite mediche l'uno al Manchester City, l'altro al Paris Saint Germain. Se il giovane brasiliano ex giallorosso ha trovato un accordo quinquennale con il club parigino e avrà la maglia numero 5 (la Roma ha incassato 31,4 milioni, di cui 2,7 da girare al Corinthians) il cilenò in proprietà tra Juventus e Udinese tanto corteggiato dall'Inter resta per il momento in bianconero e, anzi, l'ad dei campioni d'Italia Giuseppe Marotta ha detto che "ascoltate le offerte, non ritengo che Isla possa essere sul mercato". Il dirigente bianconero ha anche spiegato che la rosa comprende troppi attaccanti ma al contempo ha escluso l'ipotesi



che Mirko Vucinic possa essere trasferito.

In tema di attaccanti è sempre il Napoli a lavorare con intensità su quel fronte: l'obiettivo resta Leandro Damiao e in merito potrebbe essere decisivo un imminente incontro tra i dirigenti azzurri e quelli dell'Internacional di Porto Alegre. Tra le mille voci che si rincorrono sul mercato del Napoli e uscita anche

quella di un possibile interesse per Zlatan Ibrahimovic. Un'ipotesi suggestiva ma lo svedese, pur per il ricco club di De Laurentiis, sembra davvero fuori portata per l'ingaggio. Proprio per una questione di ingaggio, intanto sembra tramontato l'arrivo di Julio Cesar e Benitez avrebbe contattato il Liverpool per Reina.

In cerca di una punta sarebbe

anche la Lazio, e il presidente Lotito sarebbe al lavoro, mentre esclude l'ipotesi che Hernanes possa aver voglia di lasciare la Capitale.

Da Roma, sponda giallorossa, si è spostato invece Panagiotis Tachtsidis, passato al Catania nell'ambito dello scambio con il Genoa che ha portato in Liguria il regista Francesco Lodi. La Roma ha ufficializzato l'arrivo di Kevin Strootman dal Psv, che ha ottenuto in cambio 16,5 milioni. Contratto quinquennale per il giocatore. Non è un'operazione di mercato, ma va segnalato ugualmente che dall'altra parte del mondo Juan Sebastian Veron, ha firmato a 38 anni per una stagione ancora con l'Estudiantes La Plata, il suo primo club. Un anno fa, l'ex giocatore di Inter, Lazio, Chelsea, Parma, Sampdoria e Manchester United, aveva annunciato il ritiro dall'attività.

www.voce.com.ve

<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Sabato 20 -Ciclismo, Tour di Francia tappa 20 -Nuoto, Mondiali</p>	<p>Domenica 21 -Ciclismo, Tour di Francia tappa 21 -Nuoto, Mondiali -F1, Gp d'Europa -MotoGp, Gp Laguna Seca</p>	<p>Lunedì 22 -Nuoto, Mondiali</p>	<p>Martedì 23 -Nuoto, Mondiali</p>	<p>Mercoledì 24 -Nuoto, Mondiali</p>	<p>Giovedì 25 -Nuoto, Mondiali</p>
---------------------------------	--	---	--	---	---	---



John Rice: Vicepresidente Ejecutivo Global de General Electric visitó Venezuela y sostuvo reuniones estratégicas con el sector público y privado

Latinoamérica un mercado en crecimiento

Caracas- Como parte de una gira por América Latina, John Rice, Vicepresidente Ejecutivo Global de General Electric (NYSE: GE), junto a Reinaldo García Presidente de GE Latinoamérica, visitaron Venezuela con el objetivo de afianzar relaciones comerciales con clientes clave, evaluar planes de expansión, revisar proyectos de inversión y promover los negocios de la compañía en este país que se ha convertido en el 3º más importante de la región.

Respecto a las perspectivas de GE para Latinoamérica, John Rice advierte: "En los últimos años hemos mantenido un crecimiento de dos dígitos en la región, al lograr identificar oportunidades para apoyar la modernización de las infraestructuras que requieren los países que la conforman; pues han tenido un crecimiento que está por encima del mundial. Países como Brasil, México y Venezuela son clave ya que allí mantenemos un desarrollo consistente y sostenible. También hemos visto como Colombia y Perú



se han consolidado como mercados receptores de grandes inversiones que se han traducido en excelentes resultados económicos".

Las economías centro y suramericanas se encuentran en un momento de convergencia que ha atraído el desarrollo de nuevos negocios para una multinacional como General Electric. Aunque cada país tiene necesidades específicas, la región como un todo ha aumentado su relevancia y peso estratégico dentro del orden

económico mundial; ya que cuenta con grandes recursos naturales, extraordinarios profesionales y necesidades de ambiciosos proyectos de inversión.

La estrategia de GE para consolidar su posicionamiento en la región se centra en localizar el negocio y hacerlo único en cada país. En este sentido, Rice explica: "Adaptamos nuestros productos y servicios a las necesidades locales y así nos convertimos en parte de la solución como socios, aliados y proveedores. Para lograrlo necesitamos profesionales que conozcan a profundidad las prioridades de cada país; es por esto que en GE estamos invirtiendo en la atracción y retención del mejor talento latinoamericano. En nuestra visita a Venezuela, comprobamos que estamos en el camino correcto, tenemos a un equipo de venezolanos de primer nivel quienes se concentran en solucionar los desafíos tecnológicos, energéticos, de salud, infraestructura y medio ambiente para contribuir activamente con el desarrollo del país".

AIR FRANCE

Entregó premios del concurso fotográfico

En el marco del cóctel de celebración de sus 60 años de operaciones en Venezuela, Air France realizó la entrega de los premios del concurso de fotografía VIAJES: una mirada a las culturas del mundo. Cada ganador recibió un boleto aéreo a cualquier destino de Europa operado por Air France.

Más de 1400 fotografías participaron en el concurso, cuyo tema central la cultura como rasgo distintivo de un destino Air France visitado. Cada participante debía expresar en una (Categoría "Fotografía única") o en varias imágenes (Categoría "Series") diversas manifestaciones culturales (gastronomía, costumbres, turismo, etc.) y los rasgos más sobresalientes de cualquiera de los destinos Air France que hubiesen visitado.

Chepina Hernández resultó ganadora de la categoría "Fotografía única" con una foto tomada en Italia, titulada Acqua Alta y Café en Plaza San Marcos de Venecia; mientras que la serie de tres fotogra-

fías tomada en India y presentada bajo el nombre Rostros de India por Rodrigo Picón fue la premiada en la categoría "Series". Además, se hizo entrega de un tercer premio, el "Premio especial del Jurado", para la mejor foto tomada en Venezuela del que María Milián fue la ganadora con la serie Sardina de Naiguatá, compuesta por cinco imágenes.

Los tres recibieron su premio de la mano del Sr. Bertrand Lamoureux, gerente general de Air France en Venezuela, y las fotos ganadoras estuvieron exhibidas en la exposición conmemorativa del 60 aniversario que estuvo abierta al público asistente durante la velada.

"Estamos muy agradecidos con quienes participaron y compartieron con nosotros las fotografías captadas en sus viajes a los destinos que cubre la red aérea de Air France. El concurso tuvo una gran acogida. Apreciamos la confianza depositada en nosotros", expresó Pedro Peña, gerente de Ventas, Mercadeo y Comunicaciones de Air France en Venezuela.

CONFERENCIA

Perfilnet.com realiza semana de empleos comercial

Desde este lunes 22 de julio estará en línea el sitio web comercial.perfilnet.com para apoyar a aquellos profesionales que están buscando un empleo relacionado con el área comercial, ventas, atención al cliente y call center.

"Desde Perfilnet.com queremos ofrecer el mejor servicio a los que están buscando un empleo y creemos que las semanas especializadas por área profesional son una excelente oportunidad para acercarnos al usuario, segmentando por intereses, y ofreciendo toda la información que necesita en un único lugar", explicó Juan Vernet, Gerente General de Perfilnet.com.

Las personas buscando un trabajo en el área comercial podrán encontrar todas ofertas de las mejores empresas del país, desde prácticas profesionales, puestos juniors y seniors, hasta altos cargos. Asimismo, el usuario encontrará recomendaciones a la hora de buscar empleo y todo tipo de información relevante para el proceso de búsqueda.

Diageo Venezuela gradúa la II promoción del Proyecto Mercaderista

Diageo Venezuela celebró el acto de graduación de la segunda promoción del Proyecto Mercaderista del 2013, un proyecto que ha sido desarrollado por la empresa en el marco de las actividades de su programa de responsabilidad social "Learning For Life", y que tiene como objetivo la formación de jóvenes en habilidades para la ventas al por menor y atención al cliente. La actividad se realizó el pasado 3 de julio en las instalaciones de la Fundación Centro de Estudios Latinoamericanos Rómulo Gallegos (CELARG).

Para hacer posible esta iniciativa Diageo Venezuela cuenta con el apoyo de sus aliados: el Instituto Universitario de Gerencia y Tecnología (IUGT) y la organización Superatec, ONG.

Los 64 graduandos recibieron certificados del Programa Avanzado de Mercaderista de la mano de Carmen Gisela Ginich, Gerente de Relaciones Corporativas de Diageo Venezuela; Jesús Sosa, Director General del Instituto Universitario de Gerencia y Tecnología (IUGT) y Marilyn de Silva, Gerente General de Superatec.

"Para nosotros en Diageo es muy importante fomentar este tipo de actividades de formación que le brinda a los jóvenes la posibilidad de conocer y manejar distintas herramientas que los ayudarán a tener mejores y mayores oportunidades dentro del campo laboral", comentó Carmen Gisela Ginich.



Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



11 | sabato 20 luglio 2013

Comenzó la Fiesta Gastronómica Internacional

CARACAS- Este viernes se dio inicio a una de las principales fiestas gastronómicas de Venezuela. Se trata del Tercer Festival Gourmet Internacional, que se estará realizando hasta el domingo 21 de julio en el Hotel Tamanaco Intercontinental. Una cita ya obligatoria para los amantes de la buena mesa, que disfrutarán de una importante exhibición de productos y una nutrida programación de actividades que reúne a los mejores expertos nacionales e internacionales. Sin duda, un esfuerzo que apuesta a la continuidad en el tiempo y a la excelencia organizado por el grupo Confex.

Gastronomía saludable y creativa

Los visitantes del Festival Gourmet Internacional 2013 degustarán una selección de productos ancestrales latinoamericanos 100% naturales, certificados con el sello de América Orgánica, para redescubrir no sólo el legado alimenticio de los países de nuestra región, sino también para promover hábitos que incentiven una alimentación familiar nutritiva y consciente.

En la exposición los representantes de América Orgánica ofrecerán en su stand un menú confeccionado con "Super Alimentos" provenientes de Perú, Bolivia y Brasil, que han sido cultivados sin fertilizantes artificiales ni agroquímicos para mantener sus propiedades nutritivas.

Nicolás Ramírez Osío, representante de la corporación, dictará una conferencia especial este sábado 20 de julio a las 2:30 pm, para brindar detalles sobre la labor de su equipo para lograr la integración con los productores, comunidades organizadas, empresas privadas y otros entes que respetan la biodiversidad en Latinoamérica.

Por último, el domingo 21 a las 4 pm, el reconocido chef Héctor Romero del Instituto Culinario de Caracas, continuará con el ciclo de cocina creativa de América Orgánica, al preparar en vivo una muestra culinaria en la que la quinua, grano ancestral originario del altiplano andino sudamericano, será uno de los protagonistas gracias a sus propiedades gastronómicas y nutritivas, ampliamente exaltadas durante la celebración del Año Internacional de la Quinua, declarado así por La Organización de las Naciones Unidas para la Alimentación y la Agricultura.

El arte de Franceschi Chocolate

Nuestro sentidos se deleitarán con la exclusiva colección de Franceschi Chocolate, elaborada con cepas de cacao ancestral venezolano

Se encendieron los fogones para dar inicio al Festival Gourmet Internacional, en su tercera edición, en el Hotel Tamanaco Intercontinental. Los visitantes contarán con una programación de catas variada y atractiva en la que se incluyen chocolates, destilados y hasta una de frutas y vegetales, algo exótico. Afamados chefs internacionales y nacionales ofrecerán conferencias especiales



de Origen Criollo y Trinitario de impecable calidad genética.

La marca ofrecerá por primera vez al público la línea de variedades finas de su nuevo portafolio: delicadas piezas de Chocolate Oscuro de Origen elaboradas sin mezclas ni aditivos al 60% de concentración, con variedades de cacao Trinitario de elevada sangre criolla.

Las tabletas "Carenero", "Río Caribe" y "Sur del Lago", esta última reconocida como World Finalist en el International Chocolate Awards 2012, podrán ser adquiridas y degustadas en el stand de la marca durante breves catas dirigidas por expertos.

Adicionalmente, los amantes de la buena mesa tendrán una oportunidad única durante el sábado 20 de julio a las 4:00 pm, para aprender a degustar el Arte del Chocolate Os-

curo de Origen, en una cata especial diseñada para demostrar las propiedades de los cacaos ancestrales venezolanos de Origen Criollo rescatados por Casa Franceschi-1830 hace más de 20 años. Entre las cepas Criollas a degustar destacará "Canoabo", ganadora de la Medalla de Plata en el International Chocolate Awards 2012 gracias a sus dulces sabores e intensas notas aromáticas.

Los expertos chocolateros del mundo han otorgado un nuevo reconocimiento para Franceschi Chocolate, al ser seleccionada como finalista en la categoría "Dark Plain/Origin Bars" durante la reciente edición del International Chocolate Awards 2013, razón por la cual se hace imperativo sorprender los sentidos con lo mejor del cacao venezolano.

CONVERSATORIO

"Esto también es Venezuela"



Caracas- El sexto foro "Esto También Es Venezuela" reúne cuatro miradas sobre el apetito por comer y beber mejor. Este encuentro se realizará el próximo sábado 20 de julio en Ciudad Banesco, a las 10 am y la entrada es gratis.

Esto también es Venezuela, producido por Cyngular, es un programa de tertulias que espera dar apenas una muestra de los logros que toda clase de creadores, promotores, especialistas y ciudadanos comunes están desarrollando en distintos ámbitos de la vida nacional para hacer de éste un país mejor.

En esta edición, la profesora Ocarina Castillo hablará de sus investigaciones en la antropología del paladar venezolano; el empresario Luis Elías Rodríguez contará su experiencia con el primer wine bar del país y los distintos eventos en torno al vino que ha organizado; la periodista Rosana di Turi brindará su amplia perspectiva sobre todo lo que se está haciendo, desde los productores hasta los restauradores; y finalmente, la chef Mercedes Oropeza explicará en qué consiste su trabajo con el recetario criollo. El moderador del encuentro será el comunicador Rafael Osío Cabrices.

Venezuela es un país en el que se come bien. Su fuerte componente inmigratorio le ha permitido un acceso a ingredientes, conocimientos y tradiciones muy valioso, y además los venezolanos somos curiosos: en las ciudades se come mucho sushi y es cada vez más común que se consiga quinua andina, salmón chileno, carne paraguaya y salsa de soya china.

Pero también ha habido desde los últimos años un fuerte interés académico en la cocina y los ingredientes venezolanos. Platos que habían sido casi olvidados se han rescatado en los menús de los restaurantes y en el pensum de las escuelas de cocina. Además, se multiplican las fábricas artesanales de cerveza y las catas de vino.

En el foro anterior de la serie Esto También es Venezuela, examinamos la fiebre por el running que hay en Venezuela. Los anteriores se hicieron sobre la música popular, la literatura, el teatro y las iniciativas para salvarnos del stress.

TRAGOS

Club del Buen Beber

Ir a un restaurant o a un local nocturno, pedir algo de comer y una cerveza es algo que ocurre en el día a día, el mesonero indica qué marcas tiene disponible pero pocas veces recomienda alguna según la ocasión o para acompañar la comida.

Es por ello, que durante el Festival Gourmet Internacional, Cervecería Regional aprovechará para impulsar el "Club del Buen Beber", que promueva la cultura de cerveza desde el personal de restaurantes y locales nocturnos.

"A través de las catas del Club, trasladamos hacia el consumidor experiencias únicas, donde el servicio que reciba sea completo y disfrute del producto que esté en armonía con el momento o el menú a disfrutar", expresó Randy Garcés, Gerente de Trade Marketing de Canal ON.

El Club del Buen Beber ofrecerá catas dirigidas a varios locales del país, para fortalecer la relación con sus clientes. "Nuestros aliados tendrán más herramientas para ofrecer al público mejores recomendaciones, una experiencia integral", señaló Garcés.

